

RASSEGNA STAMPA
Uilm Nazionale

LA REAZIONE ALLA PROPOSTA DI FEDERMECCANICA: "CONTRARIA LA UILM: I LIVELLI CONTRATTUALI DEVONO RESTARE DUE"

**Così il "titolino" sul "Giornale" a pagina 20 nell'articolo di Pierluigi Bonora in cui è riportata la frase del Dg di Federmeccanica, Roberto Santarelli: "Basta con i contratti nazionali sostituiamoli con quelli aziendali
Un estratto dal "pezzo" in questione**

"Contraria la Uilm: i livelli contrattuali devono restare due". Così il "titolino" presente in un articolo firmato da Pierluigi Bonora a pagina 20 del "Giornale". Scrive il giornalista: "La posizione di Federmeccanica, che guarda alla possibilità di contratti aziendali che possano anche sostituire il contratto collettivo, potrebbe andare oltre il settore dei metalmeccanici ed essere recepita nel contesto più ampio dell'accordo del 2009 sulla riforma del modello contrattuale".

Lo indica, come una possibilità da considerare, la presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia. Da Federmeccanica, sotto la spinta degli accordi separati tra Fiat e sindacati, per Marcegaglia è infatti arrivata una «proposta immediata e tempestiva di modernizzazione». Un compromesso, in pratica, che consentirebbe alla Fiat di riportare in Confindustria le newco di Pomigliano d'Arco e Mirafiori. A questo punto la disciplina specifica per l'auto, sulla quale torneranno a discutere imprese e sindacati da lunedì, potrebbe essere superflua.

«Devo precisare - spiega Roberto Santarelli, direttore generale di Federmeccanica, al termine del comitato direttivo di ieri - che il tavolo per l'auto del 24 gennaio è un'altra cosa. L'incontro di lunedì, come già concordato con i sindacati, verterà sulla flessibilità e gli orari di lavoro. Nell'occasione vedremo con tranquillità i livelli di convergenza con i sindacati. Quanto discusso dal comitato direttivo va in direzione di un sistema che deve essere reso il meno barocco possibile, e dotato di regole precise, poche, condivise ed esigibili». Santarelli ha quindi aggiunto che, sulla possibilità che «il contratto aziendale sia sostitutivo di quello nazionale», sarà necessario avere regole «certe sulla rappresentanza».

La soluzione prospettata trova, declinata in maniera diversa, l'opposizione dei sindacati. La Uilm, da parte sua, non condivide l'ipotesi della Federmeccanica di rendere «alternativi» il contratto nazionale e aziendale e ribadisce che così come previsto dall'accordo interconfederale del 2009 i livelli contrattuali devono restare due, nazionale e aziendale.

Ufficio Stampa Uilm
Roma, 20 gennaio 2011